



# *Interlingvistikaj Kajeroj*

Reviews

Jan 05 2012

## *Brevissima introduzione alla filosofia del linguaggio*

*Autore:* Paolo Casalegno  
[Adelphi, Milano 2010]

Recensione di Costanza Brevini

L'interesse nei confronti dell'analisi del linguaggio costituisce, come sappiamo, uno dei tratti più riconoscibili della filosofia del Novecento: non è forse vero che buona parte della filosofia analitica è filosofia del linguaggio? Chi intende intraprendere studi filosofici dunque non dovrebbe rinunciare a procurarsi qualche nozione di filosofia del linguaggio. Proprio a questo scopo il filosofo del linguaggio Paolo Casalegno, docente di Filosofia del linguaggio dell'Università degli Studi di Milano fino al 2009, ha scritto *Brevissima introduzione alla filosofia del linguaggio*. Questo volume, pubblicato postumo nel 2011, ma, come rivela la curatrice Elisa Paganini, scritto dieci anni prima, può essere considerato un'introduzione al manuale *Filosofia del linguaggio. Un'introduzione*<sup>1</sup>, pubblicato da Casalegno nel 1997.

Il testo è volutamente e dichiaratamente sinottico, agile e snello. Non mira a fornire una descrizione completa del panorama entro cui si muove la filosofia del linguaggio, bensì vuole trattare in modo essenziale i temi principali, schiudendo lo studio della filosofia del linguaggio a chi non ne ha fatto il suo campo di ricerca primario.

Nelle novanta pagine che compongono il volume, Paolo Casalegno ha ripercorso il cammino della filosofia del linguaggio dagli albori ai giorni nostri. L'autore accenna a problemi che non affronterà per ragioni di sinteticità, ma offre una bibliografia ragionata a chi volesse approfondire lo studio. La trattazione dunque procede affiancando capitoli tecnici, come il terzo, il settimo, il nono e il decimo, a capitoli di taglio decisamente storico.

L'autore si sofferma innanzitutto sul lavoro del logico tedesco Gottlob Frege e sulla sua analisi del linguaggio, dal famoso *Über Sinn und Bedeutung*<sup>2</sup> al meno conosciuto *Gedankengefüge*<sup>3</sup>. Nel terzo capitolo un cenno storico alla *Begriffsschrift*<sup>4</sup> fornisce l'occasione per offrire la fondamentale digressione riguardo forma logica e forma grammaticale. Dalla trattazione fregeana l'autore passa al lavoro del filosofo austriaco Ludwig Wittgenstein, suddiviso, secondo la consuetudine, in una prima fase incentrata sui contenuti del *Tractatus logico-philosophicus*<sup>5</sup> e in una seconda fase che si riferisce alle *Philosophische Untersuchungen*<sup>6</sup>. Casalegno pone l'accento sulle influenze esercitate da Wittgenstein sui filosofi analitici e soprattutto sul lavoro di John Austin.

Tra il primo e il secondo Wittgenstein Casalegno interpone un interessante capitolo sulla suggestione esercitata dalle dottrine del *Tractatus* sul lavoro del Circolo di Vienna: in particolare sulla tesi del significato di una proposizione come metodo della sua verifica, che porterà alla formulazione del criterio di verifica, non meno che sulle critiche che a tale tesi mosse Rudolf Carnap. Sempre a partire da Carnap<sup>7</sup>, l'autore delinea, nel settimo capitolo, una panoramica, inevitabilmente essenziale ma adeguata ed efficace, sulla semantica dei mondi possibili, con particolare riferimento al metodo proposto da Jaakko Hintikka.

In linea con gli interessi dei filosofi del linguaggio della seconda metà del Novecento, Casalegno passa in rassegna lo scetticismo semantico sostenuto da Willard Van Orman Quine. Analizza i contenuti e l'eco del famoso articolo *Two Dogmas of Empiricism*<sup>8</sup>, oltre che l'altrettanto fondamentale scritto di Quine *Word and Object*<sup>9</sup>. Casalegno si muove con la chiarezza del divulgatore, rendendo accessibili tesi complesse come l'indeterminatezza della traduzione ed esplicitando con chiarezza la circolarità intrinseca nella nozione di analiticità.

L'esposizione del pensiero dei filosofi del linguaggio Donald Davidson e Michael Dummett produce infine un capitolo incentrato sul rapporto tra linguaggio e metafisica. Qui l'autore sceglie di riferire anche gli studi pubblicati da Saul Kripke in *Naming and Necessity*<sup>10</sup>, con particolare richiamo alla critica alla teoria descrittiva dei nomi e all'equivalenza tra necessario e *a priori*.

In conclusione, Casalegno propone una concisa analisi dello scenario in cui si muove la filosofia del linguaggio. A oggi, tale scenario è volentieri condiviso con la linguistica, la filosofia della mente e le scienze cognitive. L'apertura ad altri tipi di conoscenze ha infatti prodotto una sinergia molto fertile e continua a nutrire nuove ricerche.

In linea generale, *Brevissima introduzione alla filosofia del linguaggio* offre una panoramica abbastanza completa sulla filosofia del linguaggio. L'autore ha scelto di non trattare alcuni argomenti, come la semantica modellistica, il punto di vista delle scienze cognitive, le ricerche di Noam Chomski su sintassi e semantica. Purtroppo, neanche la bibliografia ragionata del volume offre consigli sullo studio dei suddetti problemi. Nonostante il volume dunque affronti abbastanza accuratamente la maggior parte delle problematiche legate alla filosofia del linguaggio, non si può dire che *Brevissima introduzione alla filosofia del linguaggio* sia un manuale esaustivo, come ammette lo stesso autore. Piuttosto, è un manuale utile a chi volesse informazioni certo precise, ma anche sintetiche.

Infine, Casalegno non fa cenno alcuno ai metodi formali di cui spesso si serve l'analisi filosofica del linguaggio. Questa scelta rende la lettura scorrevole e asciutta ed è coerente con l'impostazione introduttiva del testo.

Per le ragioni sopra esposte, *Brevissima introduzione alla filosofia del linguaggio* offre esplicitamente una preparazione propedeutica e rimanda necessariamente chi fosse interessato ad approfondire al volume *Filosofia del linguaggio*. Un'introduzione o ad altri manuali più impegnativi ma più completi.

## Note

- <sup>1</sup>Casalegno, P. (1997). *Filosofia del linguaggio. Un'introduzione*. Roma: Carocci.
- <sup>2</sup>Frege, G. (1892). Über Sinn und Bedeutung. *Zeitschrift für Philosophie und philosophische Kritik*, 100, 25-50.
- <sup>3</sup>Frege, G. (1923). Gedankengefüge. *Beiträge zur Philosophie des deutschen Idealismus*, 3, 36-51.
- <sup>4</sup>Frege, G. (1879). *Begriffsschrift: eine der arithmetischen nachgebildete Formelsprache des reinen Denkens*, Halle, 1879.
- <sup>5</sup>Wittgenstein, L. (1922). *Tractatus Logico-Philosophicus*. Londra: Routledge & Kegan.
- <sup>6</sup>Wittgenstein, L. (1953). *Philosophische Untersuchungen*. Oxford: Blackwell.
- <sup>7</sup>Con esplicito riferimento a Carnap, R. (1947). *Meaning and Necessity*. Chicago: University of Chicago Press.
- <sup>8</sup>Quine, W.V.O. (1951). Two Dogmas of Empiricism. *The Philosophical Review*, 60.
- <sup>9</sup>Quine, W.V.O. (1960). *Word and Object*. Cambridge (MA): MIT Press.
- <sup>10</sup>In Davidson, D. Harman, G. (1972). *Semantics of Natural Language*. Dordrecht: Reidel.

## Sull'autore

### Contatto

Costanza Brevini  
costanza.brevini@studenti.unimi.it.

## Copyright

© © © © 2012 Costanza Brevini. Pubblicato in Italia. Alcuni diritti riservati.